

GARDA

SAN FELICE. Il Movimento consumatori intende avviarlo per chiarire le cause dell'epidemia

Acqua contaminata «Un tavolo di confronto»

Chi è stato coinvolto potrà scaricare un modulo per chiedere la tutela dei propri interessi

Enrico Grazioli

All'indomani dell'assemblea pubblica convocata per la questione dell'acqua contaminata, il Movimento Consumatori, come già annunciato durante la serata, s'è attivato per la costituzione di un tavolo di confronto e conciliazione fra gli enti coinvolti (Garda Uno, Asl, Aato) e i cittadini.

IL PRESUPPOSTO è che ormai a una mese dalla fine dell'emergenza non è ancora chiaro quali siano le cause dell'epidemia virale. Il tavolo di confronto e di conciliazione ha dunque l'obiettivo di fare chiarezza. «Sia di definire e concordare strumenti giuridici e tecnici di accertamento delle cause dell'epidemia nei tempi più brevi con l'ausilio di consulenti terzi e imparziali - sottolineano i promotori -, sia di concordare e liquidare l'equo indennizzo ai danneggiati».

Questo percorso potrebbe trovare naturale sede e supporto anche nelle strutture di conciliazioni già attive sul territorio, come ad esempio la Camera di Commercio. Per l'associazione è importante comunque

che il percorso trovi ampia adesione nelle diverse rappresentanze dei cittadini coinvolti. E di «trovare finalmente riscontro anche da parte degli enti deputati alla gestione e al controllo dell'acquedotto, rimasti assenti dall'incontro pubblico».

L'ASSOCIAZIONE ha predisposto un modulo per la segnalazione da parte dei cittadini dei disturbi accusati e per la richiesta di tutela dei propri interessi. Il modulo è disponibile all'indirizzo www.movimentoconsumatori.it.

Nel frattempo, si segnalano nuovi interventi strutturali sulla rete. Oltre alla manutenzione straordinaria e al già installato impianto di biossido di cloro alla presa a lago, che sarà spostata, saranno posizionati telerilevatori nei punti strategici per segnalare problemi in tempo reale.

Nelle zone dei serbatoi saranno installati impianti di videosorveglianza. «S. Felice deve essere al primo posto per gli stanziamenti - ha detto il sindaco Paolo Rosa -. Abbiamo chiesto l'ammodernamento della rete idrica come forma di risarcimento». ♦



Rifornimento di acqua potabile da un'autocisterna a San Felice

San Felice

«È grave non dare risposte ai cittadini»

Anche Federconsumatori torna sull'assemblea pubblica dell'altro ieri a San Felice. «Quello che è accaduto ha dell'incredibile - afferma una nota dell'associazione -. I cittadini di un'intera comunità che hanno subito una così grave minaccia alla

salute, non hanno avuto una sola risposta chiara alle domande e ai loro timori. Il sindaco, unica istituzione presente, non ha saputo o voluto dire nulla sulle cause e sulle responsabilità, limitandosi ad un "bisogna aspettare il pronunciamento della magistratura».

PEGGIO hanno fatto Garda Uno e Asl «che si sono rifiutate di incontrare la popolazione».

Per Federconsumatori questi soggetti hanno il dovere di informare correttamente anche sulle conseguenze future sulla salute. Nella nota, infine, si ricorda che i medici di base somministreranno un questionario e l'Università svolgerà una ricerca.